

BORCA

Vilaggio, i sindacati attaccano «Servirà a sistemare l'area»

BORCA

Se la situazione idrogeologica di Borca è così grave si inter venga subito, altrimenti si faccia il villaggio olimpico.

I sindacati prendono posizione sulla questione aperta da tempo e che periodicamente riemerge: l'assessore regionale Bottacin dice no alla realizzazione del villaggio olimpico a Borca perché l'area «è classificata con il livello più alto di pericolosità o con quello immediatamente inferiore». Confortato dal parere del professor Luigi D'Alpaos, che ha rimarcato anche di recente: «Sinceramente, non andrei ad abita-

re serenamente là sotto».

E il sindacato, che venerdì ha presentato un documento unitario per chiedere che il villaggio si faccia a Borca e diventi opportunità di risanamento idrogeologico, ribatte la propria richiesta.

«Sappiamo perfettamente la situazione in cui si trovano il villaggio e i cittadini di Borca», spiega la segretaria della Cgil, Denise Casanova, «c'è la frana e dal punto di vista idrogeologico la zona è fragile. Proprio per questo impegnare risorse sul ripristino del villaggio di Borca può essere il modo per dare sicurezza anche ai cittadini. Noi lo chiederemo anche

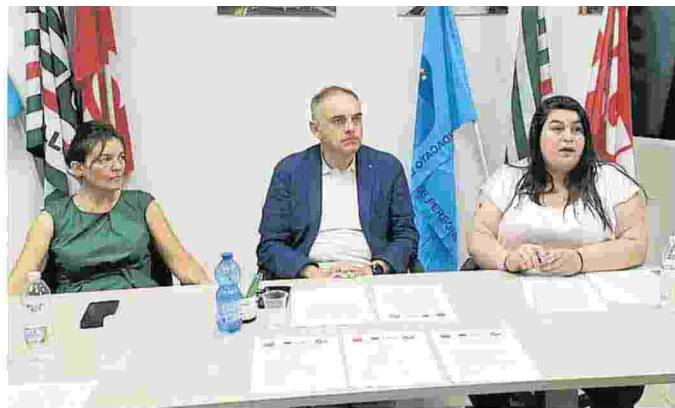
con la raccolta di firme che inizieremo la prossima settimana, che sarà occasione anche per informare la popolazione con i banchetti per firmare».

«Se l'assessore Bottacin e l'ingegner Dal Paos confermano che il rischio idrogeologico per l'area di Borca e Cancia è reale», dice anche il segretario Cisl Massimiliano Paglini, «a maggior ragione chiediamo che i 39 milioni di investimenti previsti per il villaggio olimpico a Fiammes vengano utilizzati per mettere in sicurezza Borca e recuperare l'ex villaggio Eni».

«Se», spiega Paglini, «come riteniamo anche noi di Cgil, Ci-

sl e Uil, l'emergenza è attuale e reale, allora non basta dire che non si può recuperare il villaggio di Borca di Cadore, ma anche cosa le istituzioni competenti intendono fare per mettere in sicurezza ora la popolazione che abita l'area. Noi pensiamo che con 39 milioni di euro si possano fare gli interventi necessari e recuperare anche il villaggio Eni senza spreco di denaro pubblico per una struttura, come quella di Fiammes che andrà poi smantellata. Attendiamo con urgenza risposte dall'amministrazione regionale, in primis per tutelare i cittadini di Borca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I segretari Casanova (Cgil), Paglini (Cisl) e Bridda (Uil)